

La finta “sinistra” muore dov’è nata

di Luigi Scialanca

Il tracollo del partito laburista inglese — il peggiore degli ultimi 40 anni, con i laburisti (24%) ridotti a terzo partito dopo i conservatori (44%) e i liberali (25%) — è una campana a morto non solo per Togliattino Veltroni, ma per l’intero gruppo dirigente della finta “sinistra” italiana e per tutti i “geniali” innovatori che dal 1989 a oggi si sono consacrati alla miserabile impresa di fare del *Pds-Ds-Pidì* un clone del partito di Blair.

Sommata alla sconfitta di Veltroni e Rutelli, la disfatta del *blairismo* dimostra che seminare ignoranza, disperazione e indifferenza nei cuori e nelle menti degli elettori di Sinistra annullando come “obsolete” la speranza e la ricerca di una Società pienamente umana e imponendo come unica meta possibile la “modernizzazione” secondo il modello americano (ovvero la rassegnazione più o meno imbellettata alla “razionale” violenza e stupidità del capitalismo) serve solo ad accrescere, anno dopo anno, l’elettorato della Destra aggregando ai suoi “naturali” consensi quelli dei più fragili tra gli elettori di Sinistra. Che non resistono, *non sopravvivono* alla sistematica campagna di disillusione e terrore, distruzione della memoria e intossicazione della fantasia condotta contro di essi dai loro stessi *leader* (parallela e speculare all’istupidimento causato dalle televisioni berlusconizzate) e a poco a poco, in una progressiva catastrofe degli affetti e delle idee che fa di essi *i fantasmi* delle donne e degli uomini che furono, finiscono col ritrovarsi tra gli “autentici” elettori della Destra — tra quelli, cioè, che votano a Destra perché vuoti e rabbiosi, spirituali e accaniti, religiosi e violenti — non, come quelli, per brutalità idealizzata in convinzione, ma come una massa di manovra ormai per sempre dimentica di sé, come una sorta di *ultracorpi*, di *zombies* disumanizzati che chiunque può sospingere dove vuole senza che neppure s’accorgano di andar contro i propri interessi, contro il futuro dei propri figli, contro sé stessi. Per questo il *blairismo* non può che fallire, e per questo sta miserabilmente fallendo il *veltronismo* che di esso è l’ultima e più spaventosa incarnazione nostrana: perché di quelli che non gli resistono fa altrettanti disperati senza più immaginazione né ricerca, e in quanto tali non può che perderli e consegnarli alla Destra per l’esercito di utili servi di cui la sua vera base elettorale abbisogna per far numero e vincere.

Cosa accadrà in Gran Bretagna? Cosa accadrà in Europa e nel mondo, ora che una Sinistra *vera* sembra quasi non esistere e *non poter* esistere più? Difficile fare previsioni. Ma per quel che riguarda l’Italia una cosa è certa: il fallimento del veltronismo — il fallimento, lo ripetiamo, della teoria e della prassi che dal 1989 a oggi ha delirato di poter *evirare* l’elettorato di Sinistra del nostro Paese senza pagare alcun prezzo e anzi realizzando sui suoi resti mutilati le proprie fortune — assai più che il fallimento di un uomo o di un partito è una crisi (per ora strisciante) della democrazia che un infelice sviluppo della situazione mondiale può far deflagrare in qualsiasi momento. Una crisi dalla quale potremo sperare di uscire per il meglio — *ma non prima del tracollo definitivo del delirio di cui sopra* — solo quando (e se) avremo in Italia un partito di Sinistra che tenti ciò che in Italia la Sinistra Vera ha finora fallito per non aver immaginato e pensato qualcosa di più compiutamente umano del socialismo e del comunismo — qualco-

sa di più umano della mera, “animalesca” redistribuzione della proprietà dei beni materiali — e la “sinistra” finta ha delirato per un quarto di secolo di poter annullare e negare come se impunemente si potesse annullare e negare quel che ci rende umani: la via della speranza e della ricerca di una Società il cui fine preminente (che *comprenda* il benessere materiale ma non si esaurisca in esso) sia la piena realizzazione dell’infinito valore di ogni essere umano.